

# Quel che chiediamo al nuovo Governo

## I nodi da sciogliere per liberare l'energia imprenditoriale del nostro Paese



**FINCO**  
Federazione Industrie Prodotti  
Impianti Servizi ed Opere Specialistiche  
per le Costruzioni

Via Brenta, 13  
00198 Roma  
Tel 06.8555203  
Fax: 06.8559860  
E-mail: finco@fincoweb.org  
www.fincoweb.org

**Angelo Artale**  
Direttore Generale FINCO

**D**opo aver presentato il Manifesto delle 10 proposte specifiche che sono state indirizzate dalle Associazioni del settore immobiliare e delle costruzioni ai politici dei vari schieramenti, accenniamo ora, esaurita la vicenda elettorale, ad alcuni nodi più generali che, comunque, hanno decisiva influenza sulla possibilità di fare impresa nel nostro Paese.

### Pressione fiscale

Non si può non iniziare dal tema della pressione fiscale, non solo sotto il profilo dell'aliquota complessiva assolutamente sproporzionata ai servizi resi, ma il cui ammontare è almeno oggetto di ampio dibattito (vedi *Flat Tax*), ma anche sotto quello, occulto, dovuto a imposte e tasse che incontriamo in quasi ogni rapporto che abbiamo con la Pubblica Amministrazione. Noi spingiamo per l'internazionalizzazione delle imprese, ma provate ad esempio a rinnovare un passaporto e a giustificare l'esorbitante costo di tale rinnovo; o a conteggiare gli innumerevoli bolli e oneri che gravano su molte delle attività aziendali (come anche su quelle dei cittadini). Se mettessimo insieme le imposte fisse con quelle patrimoniali e queste ulteriori imposizioni arriveremmo a una pressione fiscale complessiva accapricciante.

### Tempi della giustizia

Un altro aspetto di sicura rilevanza per l'esercizio di attività di impresa è quello relativo ai tempi della giustizia civile e penale. Sotto questo aspetto non si possono rimandare oltre una serie di azioni di controllo sull'efficienza dei Tribunali, non solo ed esclusivamente legate alla solita lamentela dei diretti interessati circa la carenza di personale e/o attrezzature, come sentiamo ad ogni apertura di anno giudiziario, ma anche e soprattutto all'organizzazione ed all'efficienza del personale, inclusi i magistrati. La certezza, e la almeno relativa tempestività del diritto, è una precondizione inaggirabile per l'ottimale convivenza civile (ed imprenditoriale).

### Liberalizzazioni e competitività

Una terza area di cospicuo interesse per il mondo industriale è quella relativa all'urgenza di liberalizzare competitivamente (cioè diversamente da quanto è stato fatto ad esempio per il settore delle autostrade) i servizi a rete con particolare riferimento a quelli di trasporto che costituiscono per terra (Ferrovie), per cielo (Alitalia) e per mare (malfunzionamento dei porti) un vero fardello per il Paese, senza neanche voler parlare di casi che rientrano più nella sfera della vergogna che in quella dell'impresa, come l'Atac a Roma. La legge annuale sulle liberalizzazioni dovrebbe essere un focus di interesse del Decisore. Assistiamo invece a ulteriori iniziative "sciagurate", nonostante qualche passo avanti della Legge Madia, come quella della costituzione di una società in-house della regione Sardegna per la progettazione e realizzazione di opere (a proposito, qualcuno può spiegare a cosa servono - perché i danni sono chiari - le Regioni a Statuto Speciale, oltre che ai fini del consenso elettorale?).

### Pubblica Amministrazione

Infine, ma non certo per ordine di importanza, l'annoso tema dell'inefficienza della Pubblica

Amministrazione. Non si può generalizzare, ma purtroppo è un tema che permea in misura diversa tutte le amministrazioni e tutti i territori, di fatto aggravato nel tempo dall'applicazione della Riforma del Titolo V della Costituzione che ha creato ulteriori e notevolissimi centri di spesa senza aumentare di un briciolo, anzi, l'efficienza dell'amministrazione stessa. Ne abbiamo esempi dappertutto e per quanto ci riguarda più da vicino, basterà citare la ritrosia, se non la vera e propria ostilità, con la quale le Stazioni Appaltanti si stanno adeguando (si fa per dire) alla Riforma del Codice degli Appalti. Concentriamoci, dunque, sulle priorità reali e lasciamo da parte ambiti normativi di "dettaglio" che non necessitano ancora di un effettivo intervento di riforma come quello del Codice degli Appalti, attaccato, quasi sempre strumentalmente, da più parti.

### L'ora del coraggio

Se non risolveremo i veri problemi - che necessitano di azioni chirurgiche, coraggiose e in buona dose certamente impopolari - non solo l'attività imprenditoriale in Italia sarà sempre più appesantita, ma non riusciremo mai ad abbattere quello che è il vero nodo che grava sul nostro Paese e che graverà sempre più sulle generazioni future, costituito da un deficit abnorme volto soprattutto a soddisfare la spesa corrente e non quella per investimenti onde risulta essere più una misura di coesione sociale

(per altro scarsamente riuscita) che una politica economica volta allo sviluppo.

È certo un'opera imponente, che può far tremare le vene ai polsi, per cui sono necessari Decisori di livello e non politici per tutte le stagioni, consapevoli di doversi prendere delle responsabilità non oltre rimandabili e che non possono essere messe in discussione da demagogiche rivendicazioni rispetto alle quali siamo di solito abituati a vedere la politica prestamente arrendersi (della letale azione antimercocratica e pansindacale della Fedeli nella scuola, alla proterva chiusura dei tassisti, tanto per citare due fatti del tutto scollegati ma che danno il senso di un clima infarcito di senso dei propri "diritti" e del tutto sprovvisto di quello dei rispettivi doveri). Sotto questo profilo, a titolo "ricostituente", consigliamo caldamente la visione dei due film ultimamente usciti sulla figura di Winston Churchill ("*Dunkirk*" e "*L'ora più buia*"). Tra le caratteristiche che non dovranno mancare a chi ci guiderà non ci deve essere la ricerca del consenso, ma il coraggio di fare ciò che è necessario. ■■



**1. Winston Churchill, le cui note e storicamente comprovate doti di coraggio non farebbero male anche ai nostri governanti**

**2. Ritirata degli Alleati a seguito dell'evacuazione di Dunkerque (1940): gli eventi sono narrati in un recente film, "Dunkirk", che insieme a "L'ora più buia" ha rimesso sotto i riflettori la figura di Churchill**

